

ALLEGATO A

Linee Guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento degli Uffici di piano del Comune di Roma Capitale, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11 del 2016

1. PREMESSA

L'articolo 43 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 definisce il distretto socio-sanitario quale ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano in forma associata le funzioni e i compiti relativi alla programmazione e alla gestione del sistema integrato sociale, e prevede che ogni distretto deve individuare tramite gli organismi rappresentativi dei cui all'articolo 44 (Comitato dei sindaci, organi dell'unione dei comuni, o assemblea consortile in relazione alla forma associativa prescelta) il comune o l'ente capofila.

Tali organismi oltre a stabilire gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato ed approvare il Piano Sociale di Zona, di cui all'articolo 48 della l. r. 11/2016, istituiscono l'Ufficio di Piano (UDP) di cui all'articolo 45 (l.r. 11/2016), individuando il personale e le risorse necessarie per il suo finanziamento.

Quindi i Comuni associati in ciascun Distretto sociosanitario si dotano di un "ufficio tecnico-amministrativo", che ha come funzioni fondamentali la predisposizione del Piano Sociale di Zona e la gestione delle risorse per la sua attuazione.

L'Ufficio di Piano inoltre ha l'onere di progettare, attivare e monitorare quei circuiti di regolazione che sono fondamentali per il funzionamento del sistema. Per circuiti di regolazione si intendono quelle sedi stabili e formalizzate che permettono l'ascolto dei bisogni, la co-progettazione e il monitoraggio di servizi, ovvero i tavoli di concertazione e i tavoli tematici per filiera, il cui obiettivo è valorizzare, mettendole insieme, le forze già presenti nel sistema.

L'articolo 36 della l.r. 11/2016 prevede che Roma Capitale concorre alla determinazione degli obiettivi della programmazione sociale e sociosanitaria della Regione, nonché alla loro specificazione ed attuazione nel proprio territorio, adottando, in conformità ai contenuti del piano sociale regionale, propri atti per la pianificazione e la realizzazione del sistema integrato e che per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti inerenti il sistema integrato sociale si avvale degli organi di decentramento amministrativo previsti dal proprio Statuto e dal Regolamento sul Decentramento amministrativo. Al riguardo, in virtù dell'assetto organizzativo di Roma Capitale e delle funzioni attribuite a livello centrale e territoriale, rispettivamente al Dipartimento Politiche Sociali e ai Municipi in materia di servizi sociali, ciascuna Struttura è dotata di un Ufficio di Piano

2. ROMA CAPITALE E GLI UFFICI DI PIANO

L'organizzazione Roma Capitale prevede un Ufficio Piano Sociale istituito presso la sede del Dipartimento Politiche Sociali che garantisce il coordinamento e il supporto agli Uffici di Piano istituiti presso ciascun municipio per l'organizzazione e la gestione dei servizi e degli interventi sociali finanziati con risorse erogate dalla Regione Lazio, con risorse erogate direttamente dallo Stato e da altri enti pubblici e con risorse proprie.

L'Ufficio di Piano centrale, collocato presso il Dipartimento Politiche Sociali, svolge le seguenti attività:

- coordina le attività per la realizzazione e la stesura del Piano Sociale Cittadino e dei Piani Sociali Municipali, questi ultimi attraverso la predisposizione di apposite linee guida e mediante il raccordo stretto con gli Uffici di Piano Municipali;
- supervisiona e verifica la congruità tecnica dei Piani Sociali Municipali, da sottoporre ai rispettivi Organi deliberativi, affinché siano in linea con i contenuti del Piano Sociale Cittadino e con il Piano Sociale Regionale, nonché coerenti con l'analisi dei bisogni territorialmente rilevati, i servizi programmati e le risorse per realizzarli;
- provvede all'acquisizione dei Piani Sociali Municipali adottati dai rispettivi Organi deliberativi e ne predisporre gli atti per la necessaria approvazione da parte della Giunta Capitolina;
- svolge attività di coordinamento tra le unità operative dipartimentali e gli Uffici di Piano Municipali per la programmazione, il monitoraggio, l'analisi e la revisione dei servizi e degli interventi sociali, di cui ai Piani Sociali Municipali e al Piano Sociale Cittadino;
- promuove e coordina tavoli tematici con tutti gli attori coinvolti nella stesura, attuazione, monitoraggio, verifica e revisione del Piano Sociale Cittadino, garantendo la partecipazione delle OO.SS. delle Consulte Cittadine e delle organizzazioni rappresentative del Terzo Settore;
- analizza dal punto di vista quali-quantitativo i bisogni e le risorse del territorio;
- nell'ambito del Piano Sociale Cittadino favorisce percorsi di integrazione con le politiche di sviluppo locale (sanitarie, educative-scolastiche, formazione e lavoro, abitative, urbanistiche, etc.);
- raccoglie, analizza e promuove la diffusione delle buone prassi territoriali in tema di servizi sociali e garantisce la più ampia circolazione delle informazioni sulle iniziative all'interno del territorio;
- provvede a predisporre con le ASL competenti territorialmente, per il pieno sviluppo dell'integrazione sociosanitaria, *la programmazione degli interventi anche attraverso gli atti*

necessari al buon funzionamento del sistema integrato, secondo quanto previsto dall'articolo 51 della l.r. 11/2016;

- predispone strumenti e coordina attività di monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni progettuali, dei servizi e degli interventi di cui al Piano Sociale Cittadino e ai Piani Sociali Municipali;
- cura il raccordo tra la Regione Lazio, le UU.OO. dipartimentali e gli Uffici di Piano Municipali per la previsione dei costi, il monitoraggio della spesa e la rendicontazione dei fondi regionali per il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- supporta l'Ufficio Bilancio dipartimentale nella previsione e programmazione delle risorse umane ed economiche necessarie all'attivazione e al funzionamento dei servizi, di cui all'art.22 della L. 328/00 e al Piano Sociale Cittadino, nonché nel monitoraggio e rendicontazione della spesa riguardante i fondi regionali all'uopo destinati;
- garantisce affiancamento e supporto agli Uffici di Piano municipali e alle UU.OO. dipartimentali per l'applicazione della normativa regionale sui servizi sociali e socio-sanitari, con particolare riguardo alle risorse trasferite dalla Regione per il sistema integrato sociale.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO MUNICIPALE

La composizione minima dell'UdP municipale è costituita da:

- **un responsabile**, preferibilmente con qualifica dirigenziale o un funzionario che disponga di capacità organizzative e gestionali. Le competenze devono essere inerenti al settore sociale e sociosanitario, nonché alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale dei servizi e degli interventi attivati nel territorio;
- **due funzionari di categoria D**, scelti tra:
 - un assistente sociale, che svolga funzioni di programmazione, coordinamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale (articolo 23 comma 2 della l.r. n. 11/2016). L'assistente sociale, oltre che rispondere al responsabile dell'UdP, dovrà comunque essere in contatto con i comuni associati per quanto attiene alle competenze dei sindaci in qualità di ufficiali di governo in materia di servizi sociali.
 - un esperto in rendicontazione, contabilità e procedimenti amministrativi, procedure di gara, bilancio, adempimenti amministrativi;
 - un esperto in programmazione sociale
- **un istruttore amministrativo di categoria C.**

È altresì prevista la partecipazione di una o più unità di personale dell'azienda sanitaria locale di riferimento in relazione alla programmazione e gestione dei servizi e delle attività di integrazione sociosanitaria.

Possono affiancarsi, quando è necessario assolvere ad ulteriori adempimenti, altri profili professionali, come personale della ragioneria, segreteria generale e protocollo.

4. CONTRIBUTI FINANZIARI DELLA REGIONE

Il comma 4 bis dell'articolo 45 della l.r. 11/2016, aggiunto dall'articolo 14 comma 8, lettera a) della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 (Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione) prevede quanto segue:

“Al fine di assicurare la funzionalità dell'ufficio di piano, l'organismo di cui all'articolo 44 (della l.r. 11/2016) può, previa autorizzazione della Regione, destinare una quota delle risorse assegnate dalla Regione per l'attuazione dei piani sociali di zona, nella misura minima del 5 per cento a misure di valorizzazione del merito ed incentivazione della performance del personale dell'ufficio di piano e al reclutamento di personale da destinare all'ufficio, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, della normativa vigente in tema di pubblico impiego e delle disposizioni del contratto collettivo nazionale di riferimento”.

Quindi, al fine di promuovere la funzionalità degli UdP, previa autorizzazione della struttura regionale competente, i distretti sociosanitari possono usufruire di una quota delle risorse trasferite per l'attuazione dei piani di zona per:

- a) incentivare il personale già operante presso l'UdP attraverso gli strumenti di valorizzazione del merito previsti dalla normativa contrattuale di comparto;
- b) assumere personale tramite le forme giuridiche e contrattuali consentite dalla normativa vigente.

In relazione all'applicazione della disposizione di cui di cui all'articolo 45, comma 4 bis della l.r. 11/2016 si precisa che:

- a) la percentuale minima del 5% delle risorse trasferite al Comune di Roma Capitale per i piani di zona da utilizzare per la funzionalità degli uffici di piano va computata in rapporto all'entità delle risorse regionali libere trasferite e non anche sulle risorse trasferite provenienti da fondi statali finalizzati (FNPS, FNA, ecc.);
- b) le risorse di cui alla lettera a) possono essere utilizzate per misure di valorizzazione del merito ed incentivazione della performance del personale dell'ufficio di piano, fermo restando il principio dell'onnicomprendività della retribuzione, e al reclutamento di personale da destinare all'ufficio, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, della normativa vigente in tema di pubblico impiego e delle disposizioni del contratto collettivo nazionale di riferimento;
- c) va comunque assicurata la spesa storica impiegata per l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'articolo 22 della l.r. 11/2016;
- d) l'autorizzazione della Regione è subordinata alla completa utilizzazione delle risorse stanziare negli esercizi finanziari precedenti per il potenziamento degli UdP.

Con determinazione dirigenziale n. G18045 del 19 dicembre 2019 e con determinazione dirigenziale n. G10845 del 23 settembre 2020 è stata erogata al Comune di Roma e ai distretti sociosanitari del Lazio per due annualità la somma di Euro 1.850.000,00 per il rafforzamento dell'operatività degli uffici di piano, corrispondente a complessive 100.000,00 Euro a Distretto per

il rafforzamento degli uffici di piano. Si sollecitano i distretti ad utilizzare questa somma anche in relazione agli oneri aggiuntivi di lavoro connessi alla fase emergenziale da epidemia da COVID-19 ed alla redazione dei nuovi piani di zona di cui alle DGR 584 e 585 del 2020. In ragione della situazione venutasi a creare con l'emergenza coronavirus, a differenza di quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. G10845 del 2020, si fissa il termine per la rendicontazione degli importi trasferiti da entrambe le determinazioni al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda il Comune di Roma Capitale le risorse di cui sopra possono essere utilizzate per il potenziamento sia dell'Ufficio di Piano Centrale, sia degli Uffici di Piano municipali.

5. RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO

L'incarico di responsabile dell'UdP è conferito in base alle disposizioni di cui all'art. 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e secondo le modalità e le procedure vigenti presso l'ente a soggetto in possesso di qualifica dirigenziale. In particolare, il responsabile dell'Ufficio di Piano centrale si coordina con le aree competenti per materia della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale, oltre a garantire la programmazione e governance a livello comunale.

In ogni caso il ruolo del responsabile deve essere affidato a soggetti in possesso di:

- un titolo di studio specifico (Laurea specialistica o magistrale in Servizi sociali, Psicologia, Sociologia, Scienza dell'Educazione, Scienze Politiche a indirizzo sociale o Lauree equipollenti), nonché dell'attestazione curriculare di una esperienza professionale di almeno tre anni, con funzioni di coordinamento e programmazione, nel settore dei servizi sociali, sociosanitari ed educativi presso enti pubblici o privati;
- ovvero, di qualunque laurea specialistica o magistrale e dell'attestazione curriculare di una esperienza professionale di almeno cinque anni, con funzioni di coordinamento e programmazione, nel settore dei servizi sociali, sociosanitari ed educativi presso enti pubblici o privati.

Il responsabile deve svolgere la propria attività in maniera esclusiva o quanto meno prevalente dal punto di vista dell'impiego orario, rispetto ad ulteriori eventuali competenze, ad esso attribuite da parte dell'Ente di appartenenza.

Ad esso compete la titolarità dei procedimenti inerenti la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

6. COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DEL LAZIO

Il Coordinamento degli Uffici di Piano dei distretti socio-sanitari del Lazio, già istituito con deliberazione della Giunta regione n. 65 del 2019 e costituito con determinazione dirigenziale n. G14077 del 16 ottobre 2019 per assicurare un costante e più efficace raccordo tra livelli programmatori nell'ambito delle politiche sociali.

Il Coordinamento è costituito presso la Regione Lazio ed è composto dal Direttore regionale competente in materia di servizi sociali, dal responsabile dell'Ufficio Piano Sociale di Roma Capitale, da rappresentanze dei distretti sociosanitari e da referenti per le attività di integrazione socio-sanitaria designato dai Direttori generali delle medesime ASL.

Il Coordinamento ha funzioni consultive e di monitoraggio, relative tanto alla fase di costruzione partecipata della programmazione regionale quanto alla valutazione di impatto dell'attuazione dei servizi sociali locali sul territorio dei distretti. Consente, inoltre, di avviare un circuito virtuoso tra comunità/bisogni e sviluppo facendo sì che la risposta non sia più incentrata sull'emergenza, grazie al confronto periodico, ma costante con i coordinatori degli Uffici di Piano, ai quali viene data l'opportunità di riportare le istanze della comunità e di individuare direttamente la mappa dei bisogni sociali.

Il Coordinamento di norma si riunisce con cadenza semestrale e viene consultato nella fase di elaborazione della programmazione annuale delle risorse regionali destinate al sistema integrato dei servizi e interventi sociali e socio-sanitari nonché in sede di adozioni degli atti e dei provvedimenti a carattere generale in materia di programmazione degli interventi e dei servizi sociali.

Il Coordinamento può formulare alla Giunta regionale pareri e proposte non vincolanti. Entro il quadrimestre successivo alla conclusione di ciascuna annualità di programmazione, il Coordinamento elabora una sintesi dello stato di attuazione dei servizi e della governance territoriale nel periodo, che ne evidenzia i punti di forza e le eventuali criticità rilevate.

La partecipazione alle riunioni del Coordinamento è a titolo gratuito e non comporta oneri in capo alla Regione. Eventuali rimborsi spese potranno essere riconosciuti, nei termini di legge, ai suoi componenti da parte dei rispettivi Enti di appartenenza.